

EMMOTT, L'UOMO DELL'UNFIT

«Silvio? Può salvare l'Italia»

di Marilisa Palumbo



«E se Berlusconi finisce per essere il salvatore

politico dell'Italia? Non escludetelo». Lo dice il

giornalista Bill Emmott: lo stesso della copertina

dell'Economist che nel 2001 definì Berlusconi «unfit», inadatto a governare. a pag. 1

L'intervista

di Marilisa Palumbo

«Berlusconi oggi può essere il vostro salvatore politico»

Bill Emmott: non ha irritato tanta gente quanto Renzi

Sono passati molti anni, ma il cambiamento di tono è sorprendente. Nel 2001 Bill Emmott «firmò» la famosa copertina dell'Economist, allora da lui diretto, su «Berlusconi unfit to lead Italy», che fece infuriare l'ex Cavaliere (il quale fece causa, e la perse); oggi conclude così la sua analisi sul voto italiano per Project Syndicate, *The Bunga Bunga Party Returns to Italy*: «Berlusconi potrebbe finire per essere il salvatore politico dell'Italia? Non escludetelo».

Cosa è cambiato?

«Nulla, e io non ho mutato opinione. Berlusconi resta inadeguato a guidare l'Italia. Ma potrebbe essere determinante per formare una coalizione centrista in grado di impedire a M5s o Lega di essere forza trainante nella formazione del nuovo governo. Sarà lui a presentarsi come salvatore politico, non dico sia una cosa buona. Ma Berlusconi non può diventare premier, sarà un manovratore dietro le quinte, è in quel ruolo che dobbiamo valutarlo e in quel ruolo non credo possa essere così negativo. Le sue posizio-

ni sono più moderate di quelle di Salvini e Di Maio».

Ma non è un po' un paradosso che nel 2011 l'Europa aspettasse con il fiato sospeso le sue dimissioni e oggi in qualche modo spera in lui?

«Non proprio: Berlusconi è stato importante anche con Monti e Letta, il sostegno del suo partito ad alcune riforme è stato già vitale. Ma sì, è un po' ironico. Dire che l'Europa spera in lui però può essere fuorviante: spera in una coalizione centrista moderata, o in una grande coalizione».

Lei scrive che il leader di FI è stato abile nel rivolgersi per esempio ai pensionati. Parlare agli anziani vale più che vendersi come il giovane rottamatore?

«Un attimo. Forza Italia è attorno al 16%, Renzi al 22. Quindi Renzi è più popolare di Berlusconi, ma Berlusconi ha più possibilità di formare una coalizione perché non ha irritato tanta gente quanto il leader dem. Può costruire una alleanza sia a destra con Lega e Fratelli d'Italia, sia al centro. È più abile per il sistema italia-

no. Renzi non ha amici né alleati».

Quale è stato, secondo lei, il più grande errore del leader pd?

«Da osservatore esterno mi è sempre

sembrato che il governo consistesse in una unica persona, Matteo Renzi. Non aver costruito una vera squadra e non aver facilitato la collaborazione tra i partner di coalizione e dentro il Pd è stata la sua grande debolezza, ha rallentato i progressi sulle riforme. Poi ha messo troppo capitale politico nel referendum che si è tenuto quando già la sua popolarità era in declino. Ha commesso una serie di tragici errori, avrebbe anche dovuto cercare la consacrazione del voto prima, per avere un mandato pieno, ma è stato troppo arrogante».

Vede ancora un futuro importante per lui?

«È talmente giovane che non potrei mai dire che non ha un futuro, ma ho il sospetto che un suo ritorno in gran-

de di stile sia improbabile. Resterà una figura influente, ma credo abbia perso la capacità di far sì che le persone collaborino con lui o lo seguano, cosa di cui ogni leader ha bisogno. Rispetto a Berlusconi quello che gli manca – oltre al vantaggio di avere dei canali televisivi! – è l'abilità di fare compromessi e formare alleanze».

Veniamo a M5S. Nel 2013 un exploit inatteso. Oggi?

«È rimarchevole che siano sopravvissuti così bene e siano rimasti popolari. Mi pare che le loro proposte politiche siano maturate. Restano però privi di esperienza e mancano di credibilità. Forse è un po' ingiusto dire che al governo sarebbero come la Casa Bianca di Trump, ma in qualche modo sì, potenzialmente potrebbero essere altrettanto "sperimentali" e caotici».

Il primo alleato di Berlusconi è Salvini. Per gli europeisti non è un pericolo anche maggiore dei 5 Stelle?

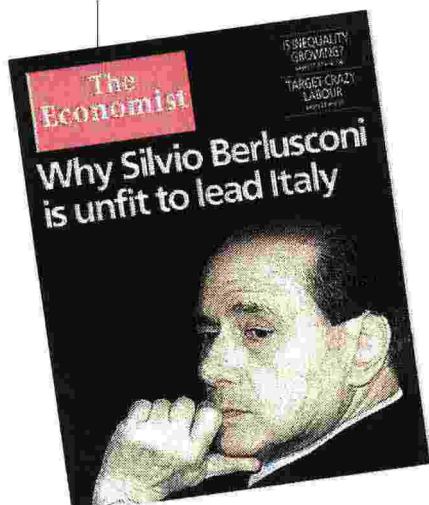
«Di certo. Infatti l'Europa deve sperare che Forza Italia emerga più forte della Lega: il peggiore risultato sarebbe una vittoria del centrodestra con Salvini davanti».



Il leader di FI può formare una coalizione centrista in grado di impedire a M5S o Lega di essere trainanti



Sarebbe «unfit» come premier ma il suo ruolo ora non è negativo, perché ha posizioni moderate



Nel 2001

La copertina dell' *Economist* del 26 aprile in cui si definiva il leader del centrodestra e candidato premier Silvio Berlusconi «inadatto» a governare l'Italia. Berlusconi poi vinse le elezioni politiche

Chi è



● Bill Emmott, 61 anni, è un giornalista e scrittore britannico. Dal 1993 al 2006 è stato direttore di *The Economist*. Nel periodo dei governi Berlusconi la rivista fu molto critica con il leader del centrodestra italiano

